



# RUOTALIBERA

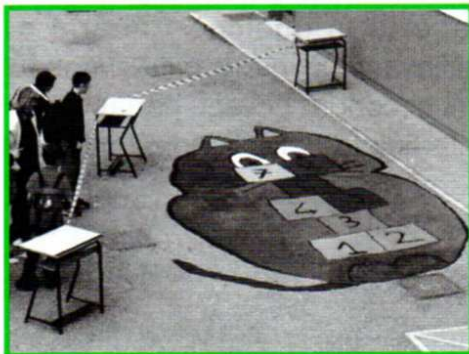
63 Periodico degli Amici della Bicicletta  
per una città possibile



**Corso Milano più sicuro per tutti**



**Percorsi ciclabili:  
la 'Bassa' punta in alto**



**Giochi a scuola e all'Arsenale**



**Ciclo-viaggi:  
la Romantische Strasse**



**Programma  
bicicletate  
Estate 1999**





LA  
CITTA'  
CHE  
SI MUOVE



## Le nostre città

di Enrico Girardi

*Da esperienze di tre diverse  
realità italiane  
alcune riflessioni sull'uso  
e l'abuso dell'automobile  
nell'ambiente in cui viviamo.*



Al ritorno dalla gita in Appennino del mese scorso, stanchi ma ricaricati da due giorni di pedalate in mountain-bike e pressati dall'esigenza di arrivare in tempo in stazione per prendere il treno del ritorno abbiamo attraversato Modena. La fretta non ci ha impedito di notare un quartiere di periferia, forse con caseggiati uguali e anonimi come tanto spesso se ne vedono nelle nostre città, ma almeno con un po' di spazio e verde intorno. In quel tardo pomeriggio domenicale le numerose panchine erano spesso occupate da anziani che discorrevano fra di loro o che accudivano i nipotini impegnati a giocare nel prato.

Abbiamo percorso quel quartiere su una bella ciclopista collegata con il centro città. I pochi incroci con le strade per le auto erano ben progettati e chiaramente segnalati; il traffico a motore scorreva lontano. La presenza di ciclisti era notevole anche nel centro di Modena, di certo superiore a quella che usualmente si riscontra a Verona.

Anche se si va a Ferrara balza subito all'occhio quanto la bicicletta sia un mezzo di trasporto estremamente diffuso. La vivibilità della città ne guadagna e non a caso, anche grazie ad una oculata programmazione culturale, il visitatore rimane favorevolmente impressionato e ci ritorna.

Ogni volta che vado a Venezia nella bella stagione e mi fermo a mangiare all'aperto in qualche trattoria di Cannaregio, lontano dall'invasione dei turisti, rimango stupito dal silenzio che mi circonda. I clienti parlano sottovoce per non rompere la quiete delle "fondamenta", la visione completa, dalla terra al tetto, delle case dall'altro lato del canale rimane quella che era cinquanta o cent'anni fa: lì non ci sono auto in sosta e non ce ne saranno mai.

Non finiremo mai di affermare che l'uso indiscriminato, massiccio e forzato dell'auto, determina un progressivo peggioramento delle condizioni di vita delle città. L'inquinamento dell'aria, per il quale si stanno prendendo provvedimenti di controllo dei gas di scarico, non è l'unica minaccia alla nostra salute. C'è l'inquinamento acustico e poi la drammatica conta degli incidenti stradali. E la limitazione della libertà di spostamento delle categorie non automunite, bambini ed anziani in primis. E l'occupazione degli spazi, piazze, strade e, ahimé, marciapiedi occupati da auto in sosta.

E non ultimo uno scadimento meramente estetico. Chi infatti, non appena qualche amministrazione impedisce il parcheggio in una piazza storica non esclama: com'è bella, chi l'avrebbe mai detto!

Diamoci da fare amici. Noi continueremo a chiedere spazio per le bici e per i pedoni, e un potenziamento dei mezzi pubblici. Perché la città, la nostra, sia più bella e le nostre vite migliori.





## L'OPINIONE

Sul quotidiano "L'Arena" dello scorso 23 marzo è apparsa la lettera di un lettore, tale Sergio Migliorini, che, in forma scorrevole e chiara, riassumeva in poche righe il contenuto di molte nostre battaglie degli ultimi anni. Meravigliati del fatto che una persona completamente sconosciuta fosse così preparata sui temi a noi cari, abbiamo sguinzagliato i nostri 007 alla sua ricerca, sicuri di trovare un nuovo e convinto collaboratore. Con sorpresa, dopo lunghe ricerche, si è a noi rivelata l'identità del misterioso autore della lettera, che in questa pagina riportiamo: trattavasi, udite udite, del nostro insospettabile socio Sergio Pieropan, che sotto le mentite spoglie del "Migliorini", si diletta con penna e calamaio nell'ennesimo tentativo di "migliorare" la nostra città.



# Attraversare la città è impossibile

Apprendo con sgomento che un altro ciclista è morto sulle strade cittadine, lo stesso giorno un pedone è stato investito nei pressi dell'ospedale. Cinque morti in tre mesi. "Manca il rispetto per i pedoni" dice l'ultimo articolo.

Anch'io, quando posso, mi sposto in bicicletta e constato l'ottusità di certi guidatori, sembra che io sia d'intralcio per loro e nel contempo invisibile: ocludono i passaggi, tagliano la strada, spalancano le portiere all'improvviso.

Hanno ragione però: per anni in questa città non gli si è insegnato altro che esistono solo loro. Verona è una città che nel tempo si è conformata alle esigenze delle automobili sacrificando perfino il cuore storico agli idoli di metallo. A differenza di altre città non è possibile attraversarla senza traumi. Non esistono corsie preferenziali per le biciclette, la mobilità pedonale è una prestazione atletica.

Tutto il traffico viene inteso in un'unica soluzione, perciò l'utente più debole è costretto a convivere con chi è il "padrone della strada", spesso con tristi conseguenze. Infatti, il risultato è quasi sempre la precedenza del mezzo a motore che ha la meglio sulle buche e i tombini a bordo strada, se la ride dei rallentatori che fanno invece sobbalzare le biciclette, percorre senza fatica i circoli viziosi che l'urbanista impone per scoraggiare le scorciatoie.

I veronesi non rispettano i pedoni, ma Verona ignora le più elementari soluzioni per irreggimentare il traffico: non conosce le rotonde (la più vicina si trova a Villafranca), esita nell'installazione di isole di sicurezza pedonali (come quelle di Parona), non promuove le piste ciclabili e, se lo fa, le rende impraticabili o inac-

cessibili (come quella di viale Piave raggiungibile solo a bici in spalla e dal percorso ondulato con precedenza a singhiozzo), i passaggi pedonali sono a discrezione di chi vi parcheggia sopra perché non sono segnalati, i sensi unici lo sono totalmente e non permettono, come invece si può fare in molte vie delle città vicine, di essere percorsi in bicicletta in senso contrario ai sensi del buonsenso appunto.

**Sergio Pieropan**

Un nostro socio ci ha fatto pervenire il testo di una richiesta, che ci sembra legittima, da lui formulata prima per telefono e poi per lettera alla Polizia Municipale di Verona senza a tutt'oggi ricevere alcuna risposta. Anche se in ritardo (la lettera è del 14 agosto '98 e noi l'abbiamo avuta il 16 gennaio '99), la vogliamo presentare perché vorremmo verificare se anche quest'anno succederà la stessa cosa. Eccola:

*"Egregio Signor Comandante Polizia Municipale di Verona, con la presente chiedo venga fatta rispettare la destinazione ad uso pedonale, e non a parcheggio per autoveicoli, dell'area adiacente lo Stadio in Piazzale Olimpia.*

*In particolare - come già da me esposto telefonicamente presso la delegazione competente e la Sua Segreteria questa stessa mattina - la sera del 13 c.m., in occasione dell'inaugurazione della "Festa Provinciale dell'Unità", il marciapiede adiacente era completamente invaso da autoveicoli e, nonostante abbia personalmente veduto Vostro Personale in servizio, non ho notato elevare alcuna contravvenzione nemmeno a coloro che transitavano in automobile in spazi pedonali mettendo in pericolo soprattutto i molti bambini che, in queste calde serate di agosto, si trovavano nel suddetto spazio "teoricamente" a loro riservato.*

*Certo di un Vostro sollecito riscontro- anche mediante fax- e rimanendo disponibile per qualsiasi ulteriore chiarimento, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti, Enrico Piovani."*



29 maggio: gli A.d.B. si mobilitano con i quartieri

# CORSO MILANO PIU' SICURO PER TUTTI

*ma in particolare per PEDONI e CICLISTI*



*L'isola  
salvapedoni  
autocostruita  
dagli A.d.B.*



*Corso Milano, come dimostrano i ripetuti incidenti, è una delle strade più pericolose di Verona. L'assenza di provvedimenti per moderare la velocità e facilitare l'attraversamento pedonale comporta una limitazione della libertà di molti cittadini che risultano gli utenti della strada più "deboli": pedoni e ciclisti (specialmente se anziani, bambini o portatori di handicap), che non possono avventurarsi fuori di casa senza rischiare la pelle!!*

*Una delle auto che percorrendo Corso Milano invitava a rispettare i limiti di velocità*



*Un gruppo di ciclisti 'bersaglio d'auto-mobile'*



Si è tenuta sabato 29 maggio la manifestazione promossa dagli "Amici della Bicicletta - per una città possibile" per chiedere maggiore sicurezza per pedoni e ciclisti e sollecitare pertanto il Comune ad interventi immediati in Corso Milano.

Un gruppo di pedoni, con vivaci cartelli, ha attraversato ripetutamente il passaggio pedonale di fronte al Distretto Sanitario di Via Campania, improvvisando anche la realizzazione di un'isola salvapedoni. Una delle richieste dei manifestanti è l'installazione di queste semplici strutture al centro della carreggiata per rendere gli attraversamenti pedonali più sicuri, permettendo di attraversare in due tempi e inducendo le automobili a rallentare.

Un gruppo di ciclisti ha sfilato per il corso, con cartelli "target" sulla schiena, cioè "bersagli delle auto". Questo per ricordare agli automobilisti i numerosi incidenti, alcuni anche mortali, che hanno visto coinvolti i ciclisti in Corso Milano.

E perché le biciclette non continuino ad essere dei bersagli i manifestanti hanno chiesto al Comune di Verona di far rispettare il limite dei 50 km/h e agli automobilisti un comportamento più responsabile. Alla manifestazione hanno partecipato, percorrendo ripetutamente il corso, anche tre automobili con un grande cartello posteriore che invitava a non superare i 50 km./h.

**Questi gli interventi che a breve termine proponiamo:**

- 1- Limite di velocità di 50 km/h su tutto il corso e adeguata vigilanza affinché sia rispettato.**
- 2- Attraversamenti pedonali più sicuri, con "isola salvapedoni" al centro della carreggiata.**
- 3- Marciapiedi sgombri e agibili per i pedoni.**



## Grande successo per le attività della 'Città possibile'-gruppo scuola degli A.d.B. in questo inizio '99.

Anche quest'anno abbiamo continuato la collaborazione con il Comune di Verona (Settore Ecologia e Pubblica Istruzione) realizzando **8 percorsi didattici sulla riqualificazione dei cortili scolastici e 9 interventi di miglioramento dei cortili su progetti di gioco inventati e realizzati dai bambini in prima persona**, con l'intento di renderli consapevoli del loro *diritto* ad avere a scuola degli spazi adatti al gioco, a *esprimersi* sull'organizzazione di tali spazi, sui propri bisogni e desideri e ad *essere ascoltati* dai 'grandi'.



Un altro intervento c'è stato nella manifestazione

all'Arsenale (in collaborazione con il Comune di Verona, Settore Ecologia, e il Museo di Sc. Nat. di Verona) sui **giochi ecologici**: operatrici del gruppo scuola hanno allestito il laboratorio **'Giocambiente'** e lavorato con i bambini presenti (il 23 maggio e il 6 giugno) *inventando con fantasia e creatività giochi, oggetti e favole utilizzando materiali 'poveri'*, cioè poco costosi, facilmente reperibili e in parte di recupero (spaghetti, stoffe, bottiglie di plastica, nastri, carta da pacchi, bottoni, ecc.). Lo scopo è stato di far riscoprire ai bambini un modo di giocare senza giocattoli o materiali costituiti e definiti, ma utilizzando l'ispirazione personale, la propria creatività e la progettazione di gruppo.



Ma non è finita qui!

In collaborazione con la 3<sup>a</sup> Circoscrizione del Comune di Verona in autunno cominceranno ben 17 interventi in altrettante classi terze di scuole medie sul tema: **'Sicuri in bicicletta nel nostro quartiere'**.



# Percorsi ciclabili: la 'Bassa' punta in alto

Da un'idea a un progetto: I percorsi lungo gli argini di fiumi e canali

Due anni fa lanciammo un'idea: utilizzare l'argine del fiume Menago come percorso ciclabile che unisse, inizialmente, l'abitato di Bovolone e il suo parco con Cerea per proseguire fino all'oasi naturalistica della Valle Brusà.

Noi "Amici della Bicicletta" della Bassa organizzammo una "bicimanifestazione", coinvolgendo associazioni sportive e ambientaliste nonché alcuni assessori comunali. All'epoca si cercò di sensibilizzare anche l'ente con maggior voce in capitolo riguardo la gestione del corso d'acqua, ma non fummo degnati di alcuna attenzione. L'ente in questione è il Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronesi.

Evidentemente, però, la nostra idea non era così originale e nemmeno tanto assurda, visto che adesso lo stesso Consorzio, all'interno di un ben più vasto "Progetto di valorizzazione dei beni ambientali nella bassa Veronese", è pronto a realizzare alcuni "percorsi ciclo-turistici" valorizzando gli argini dei fiumi ed in particolare anche il Menago che attraversa, tra gli altri, il comune di Cerea.

L'intervento nella sua globalità è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale nel maggio '98. Il progetto, al punto 4.2 della relazione dedicata ai percorsi, recita: *"I percorsi si possono ricavare recuperando in modo adeguato le fasce di terreno a fianco dei canali, utilizzando le vecchie alzaie, le banche esistenti, le sommità arginali. Le piste vanno poi realizzate, anche se per larghezze modeste, con tipi diversi di pavimentazione in relazione alle diverse necessità di percorrenza, tenuto conto delle esigenze differenziate per quanto*



*riguarda i materiali di finitura, particolarmente in fatto di scorrevolezza e rigidità di uso e calpestio. La realizzazione dei percorsi comporterà necessariamente anche la costruzione di piccole opere o manufatti quali: camminamenti sottoponte, ponticelli per attraversare scoli o canali affluenti o di derivazione, gradonate, staccionate di parapetto per il superamento di ostacoli e per la sicurezza e l'incolumità dell'utente, idonei sbarramenti per regolare o impedire ai veicoli di qualsiasi tipo l'accesso alle piste."*

Gli interventi previsti nel progetto interessano:

- pista ciclabile dell'Adige (1)
- pista ciclabile del Bussè (2)
- pista ciclabile delle Vallette e del Menago (3)

1) Il primo intervento riguarda un tratto della prevista ciclo-pista dell'Adige che dalla Val Venosta scenderà verso il mare Adriatico. Il percorso in provincia di Verona è stato incluso nel programma delle reti ciclabili dell'Amministrazione Provinciale. L'intervento interessa il tratto di destra Adige in comune di Legnago compreso tra i confini comunali di Angiari e Villabartolomea, della lunghezza di **km 7.5**. Analoghi interventi sono previsti in comune di Ronco all'Adige, mentre i comuni di Angiari, Roverchiara, Bonavigo e Legnago hanno predisposto assieme un progetto per la realizzazione di altri tratti a destra e a sinistra del fiume.

2) La pista ciclabile del Bussè, della lunghezza di **km 6**, partirà dalla località Casette di Legnago, a sud della stazione ferroviaria, fino a quella di Boara in sinistra del fiume.





3) L'intervento sulla pista ciclabile delle Vallette di Cerea e del Menago, i cui lavori sono già iniziati, trova collocazione nell'ampio programma, in atto da parte dell'Amministrazione comunale ceretana, di valorizzazione dell'area ambientale dell'Oasi Naturalistica della Valle Brusà e delle Vallette. Il tratto previsto nell'intervento di progetto è quello corrente in destra del fiume, da via Peagni a via Mantova, come percorso alternativo alle trafficate strade del centro, collegato anche con un ponte-passerella al paese. Il tratto sarà di soli **m 800**, ma si allaccerà alla ciclo-pista già realizzata da qualche anno su via Mantova.

Che sia forse giunto a destinazione il messaggio-necessità che *"in bici si può"*? Noi tutti appassionati delle due ruote vogliamo credere che chi ha il potere

abbia avuto un'illuminazione, anche se oggi è molto facile includere piste e percorsi in progetti di ampio respiro, senza che poi siano effettivamente realizzati oppure lo siano ma omettendo uno studio specifico di un esperto del settore, rendendoli perciò talvolta inutilizzabili.

La nostra idea, quando lanciammo la bicimanifestazione era quella di **promuovere una mobilità pulita, sicura, di snellimento al traffico consueto**, non solo per le gite domenicali, ma **come collegamento delle frazioni con i centri cittadini**, per un **uso giornaliero**, quando possibile, del mezzo bicicletta in sostituzione dell'auto. Che sia stata recepita questa nostra utopia? Ancora non lo sappiamo, è certo però che la sensibilizzazione, negli ultimi anni, ha prodotto un certo sviluppo.

**Donatella De Paoli**

## La nostra intervista a Marco Passigato, ingegnere e consulente del Consorzio 'Valli Grandi e Medio Veronesi' per i percorsi ciclabili.

**In queste pagine si parla di tre percorsi lungo alcuni corsi d'acqua della Bassa Veronese; sai dirci quando saranno utilizzabili da noi ciclisti?**

I percorsi dovrebbero essere ultimati nel corso dell'estate '99. Probabilmente, quindi, nel prossimo autunno potremo pedalare su queste piste. E' in corso di studio e dovrebbe essere installata per quel periodo una apposita segnaletica per ciclisti che illustra anche gli aspetti più interessanti del territorio.

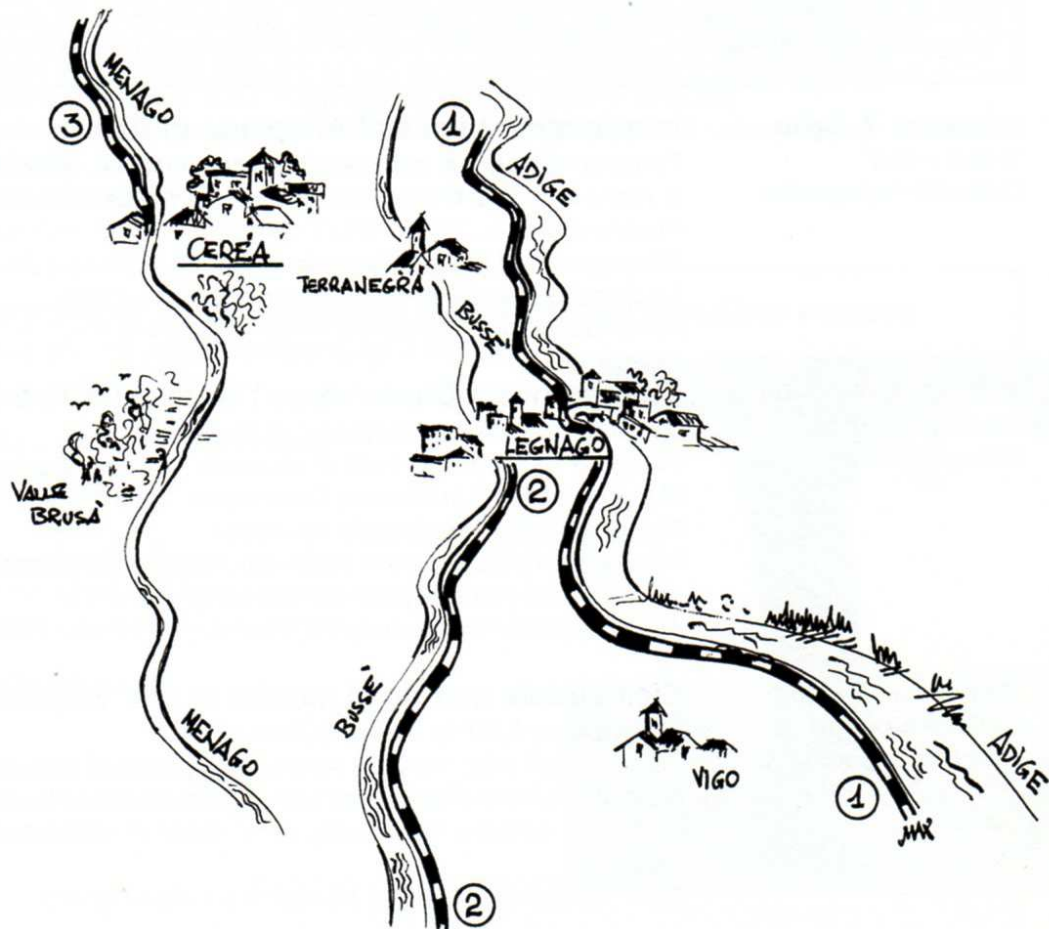
**Qual è stato il tuo ruolo nella progettazione dei percorsi?**

Lo studio del territorio e la progettazione dei percorsi sono stati eseguiti dal Consorzio, io ho avuto un ruolo di affiancamento nella fase di progetto per illustrare le esperienze simili in Italia e in Europa e coglierne gli aspetti migliori per il nostro lavoro.

**Prevedi che dopo questa esperienza il Consorzio Valli Grandi procederà ulteriormente nella realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, anche in relazione all'auspicata messa in cantiere di una ciclo-pista da Verona alla foce dell'Adige?**

La realizzazione di questi tre percorsi è stata possibile grazie ad un finanziamento dell'Unione Europea che si esaurisce con questa prima esperienza. Non è escluso che in futuro altri comuni, prendendo spunto dalle opere esistenti, non tentino la

strada della valorizzazione del loro territorio attraverso operazioni di questo tipo, come è già in programma oltretutto per alcuni comuni limitrofi a Legnago. D'altronde il percorso da Verona al mare, per la sua valenza paesaggistica e viabilistica, merita di essere attivato per il momento almeno a livello di 'sentiero ciclabile', in attesa di una sua definitiva sistemazione come ciclo-pista.







**Per partecipare alle gite degli Amici della Bicicletta? Nessun problema, basta soltanto:**  
**1- Essere soci per il 1999 \* (vedi istruzioni per tesserarsi in ultima di copertina)**  
**2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite.**

\* salvo per quelle poche gite **APERTE A TUTTI** = 😊

## LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

**LE "CITTA'-CAMPAGNA"** - Sono gite brevi e facili alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). a presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti all'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare a destra e non invadere la corsia opposta).

**LE "CICLOESCURSIONI"** - Sono gite più impegnative, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain -bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. E' obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

**TRENO+BICI e BICI-BUS** - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati). Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

**BICI-BIMBO** - E' una formula riservata a genitori con bambini. I bimbi piccoli vanno trasportati dai genitori, solo quelli più grandi in grado di percorrere più strada possono venire con la propria bici. Comunque ogni bimbo deve essere accompagnato da almeno uno dei propri genitori. Partecipano, prenotandosi, anche adulti senza bimbi purchè si adeguino ai ritmi e alle esigenze dei piccoli.

**Domenica 4 luglio**  
**Treno + bici**  
**Difficoltà: impegnativa**

### In mountain-bike sull'Altopiano di Renon

Percorso (**50 km ca.** con sterrati, salite e discese, bella vista di alcune cime dolomitiche): da Bolzano in funivia fino a Soprabolzano con pedalata sull'altopiano e ritorno. *Posti limitati.*

Pranzo al sacco.

Informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 2 luglio (ore 21- 23) e sabato 3 luglio (ore 16- 19).

*La domenica non si accetta chi non abbia prenotato.*

Accompagnatori: Alessandro Troiani e Otello Bassi.

**Sab. 10 -dom. 11 luglio**  
**Cicloescursione**  
**Difficoltà: media**

### Due giorni sul Garda verso l'Isola dell'Olivo a Manerba

*In collaborazione con 'Tuttinbici' di Vicenza.*

Percorso (**90 km** con tratti di sterrato): Verona, Salionze, Peschiera, Desenzano, Moniga, Manerba e ritorno in treno da Desenzano. *Posti limitati.*

Pernottamento in campeggio con tenda.

Informazioni ed iscrizioni in sede entro venerdì 25 giugno.

*La domenica non si accetta chi non abbia prenotato.*

Accompagnatori per il gruppo di Verona: Alessandro Troiani e Giambattista Crosara.

**Domenica 18 luglio**  
**Cicloescursione**  
**Difficoltà: impegnativa**

### Ciclosudata a ritmo di musica in alta Valpolicella

Partenza ore 8.30 da Piazza S.Zeno.

Percorso (**60 km**): Verona, Avesa, Montecchio, Fane, Giare e ritorno. Visite previste: musica popolare dal vivo e danze per tutti a Giare, pedalata facoltativa al Ponte di Veja.

Pranzo al sacco o in trattoria, per il quale è obbligatorio iscriversi in sede entro sabato 17 luglio.

Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Luigia Pignatti.

**Sab. 4 - dom. 5 luglio**  
**Bici-bimbo**  
**Difficoltà: leggera**

### Due giorni in tenda sulle colline moreniche

Informazioni ed iscrizioni telefonando entro sabato 28 agosto a Giorgio 045-8402255 o a Piero 045- 522476.

In caso di maltempo la gita si terrà nel fine settimana successivo.

Accompagnatori: Giorgio Paganella e Piero Corsi.





**Domenica 12 settembre**  
**Città-campagna**  
 Difficoltà: leggera



### **Villa Scopoli e la chiesa della Camaldola ad Avesa.**

Aperta a tutti

Partenza ore 9.00 da Piazza S. Zeno.

Percorso (15 km). Visite previste: la chiesa e il parco della villa, con le guide dell'associazione "Villa Scopoli" (è richiesto un contributo di L. 8.000). Ci accompagnerà lungo tutto il tragitto il professor Maurizio D'Alessandro, che illustrerà la particolare morfologia e geologia del territorio.

Durata: mezza giornata, rientro previsto ore 13.30 circa.

Accompagnatrici: Laura Costantini e Maria Pia Caforio.

**Domenica 19 settembre**  
**Cicloescursione**  
 Difficoltà: leggera

### **Ciclomanifestazione F.I.A.B. per la ciclopista del Brenta**

Percorso (40 km di pianura, tranne 1 km, e tratti di sterrato): trasferimento in treno o bus, da Levico a Tezze in bici e incontro con gli altri gruppo del Triveneto.

Per il pranzo di mezzogiorno informazioni al momento dell'iscrizione.

Informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 10 (ore 21-23) e sabato 11 settembre (ore 16-19).

*La domenica non si accetta che non abbia prenotato.*

Accompagnatori: Alessandro Troiani.

**Domenica 26 settembre**  
**Bici-bus**  
 Difficoltà: leggera

### **Paesaggio d'acque: in bici fra l'Adda e i navigli**

Percorso (45 km quasi tutto su pista ciclabile, una delle più belle d'Italia, in gran parte sterrata): Brivio, Paderno, Trezzo. Visite previste: Crespi d'Adda, Vaprio, Cassano.

Trasferimento in uno o due pullman, con 30 posti disponibili ciascuno (persona+bici).

La gita viene annullata se non si raggiunge un numero minimo di iscritti.

Informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 17 (ore 21-23) e sabato 18 settembre (ore 16-19).

Pranzo al sacco.

*La domenica non si accetta che non abbia prenotato.*

Accompagnatori: Stefano Gerosa e Otello Bassi.

## **ANTICIPAZIONI - Il programma di ottobre verrà pubblicato nel prossimo numero.**

**Vi preannunciamo comunque alcuni appuntamenti già fissati:**

### **Sab. 9 - dom. 10 ottobre:**

**Cicloincontro F.I.A.B. del Triveneto a S.Vito al Tagliamento**

Organizzato da 'Aruotalibera' di Pordenone

### **Domenica 17 ottobre:**

**Sul Cansiglio: una pedalata nei colori dell'autunno**

Percorso in via di definizione in uno dei boschi più belli d'Italia.

Informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 9 (ore 21-23) e sabato 10 ottobre (ore 16-19).

Accompagnatori: Alfonso Roldo e Giovanni Fazion.

### **Domenica 24 ottobre:**

**In mountain-bike sulle colline intorno a Verona**

Percorso da definire lungo la Dorsale delle Cinque Valli.

Accompagnatori: Alessandro Troiani e Paolo De Rossi.



**PEDALATE ESTIVE: nelle domeniche in cui non sono previste gite ufficiali é possibile che alcuni soci organizzino delle cicloescursioni fuori programma.**

**Per partecipare telefonare in sede il venerdì precedente (ore 21-23).**



## 'Pedaldimaggio': con gli A.d.B. due minivacanze ad assaporare pienamente la primavera

*I primi giorni di maggio hanno visto due gruppi di Amici della Bicicletta di Verona trascorrere alcune giornate pedalando nella natura: lungo il Panaro verso i "Sassi" dell'Appennino modenese il primo; tra Baviera e Salisburgo, con gli Amici di Mestre, il secondo. Ruotalibera ha interpellato due partecipanti 'esordienti' che hanno riportato le loro positive impressioni.*

### 1/2 maggio: In mountain-bike nell'Appennino Modenese

"A.d.B.: Amici della Bicicletta". Tutto è iniziato con il tesseramento per essere favorito nello sconto sull'acquisto di una due ruote. Poi in modo disinteressato e alquanto distaccato leggo quel giornalino, "Ruotalibera", trimestrale portavoce cartaceo nonché calendario delle varie escursioni annue dell'associazione. Nel volgere di un mese mi ritrovo io stesso, forse per caso, forse per quella mia nascente passione per la bicicletta e il suo mondo, diventare da fruitore indiretto della lettura fortuita di questa rivista a partecipante collaboratore (con questo articolo) della stessa. Scrivo in qualità di novello partecipante che ha vissuto la sua prima esperienza cicloturistica sull'Appennino modenese nella "due- giorni" di inizio maggio.

Preparata la bici di tutto punto mi ritrovo catapultato in una ambigua situazione: da un lato ero spinto a provare questa esperienza per puro interesse personale, dall'altro ero un po' refrattario nell'avanzare il primo passo verso coloro, gente di tutti i tipi e di tutte le età, con cui non sapevo come rapportarmi. Niente paura! Già in treno per recarsi a Modena si respirava un'aria di euforica accoglienza; l'unica cosa ad essere bandita dal gruppo non ero tanto io,



quanto la mia timidezza: via!! Dopo "quattro ciacole" su "chi sei e cosa fai" siamo pronti a pedalare in direzione di Vignola, mete: valle del Panaro e Parco dei Sassi di Rocca Malatina. L'impatto è stato magico: senza accorgermene siamo passati da un percorso urbano con cemento e marciapiedi (non per questo meno godibile dell'altro) a una sorta di sentiero naturale che fiancheggiava le rive del Panaro. E' stato molto dolce il passaggio caratterizzato da un labile cambiamento dei colori e dei rumori: da tonalità grigio chiare, vociare di gente e motori del vissuto cittadino a tinte sempre più cordiali, chiare (azzurro, verde) e via via crescendo di intensità della vegetazione rigogliosa e del cinguettio multiforme che progredendo ci abbracciava in sintonia con il nostro (o almeno il mio) estatico silenzio.

Più che approcciare con gli altri delle possibili conversazioni mi ero abbandonato nell'osservare, nell'annusare, nell'ascoltare il paesaggio e i suoi abitanti naturali, le sue sfumature e fragranze agresti. Mi sentivo libero, scervo da impegni quotidiani aiutato anche dall'inconsapevole spirito di simpatia e anti-competitività del gruppo.

Gruppo rivelatosi nel momento del bisogno (soprattutto alimentare). La sera, infatti, arrivati all'agriturismo rinfrancati da una fredda doccia e sedutisi a tavola, non si sprecavano i commenti per i piatti tipici (forse per la fame ma anche per l'ottima finitura casalinga) e per i bis, tris ecc. del 'rosso' piuttosto che del 'bianco'. "In vino veritas" dice un detto latino,





e la verità mi sembra sia venuta a galla: gente umile dalle diverse estrazioni sociali (fabbro, parrucchiere, avvocati ecc.) con l'unico obiettivo di divertirsi e rilassarsi; e non importa se il mezzo per arrivare a questo fine sia la bici con cambio alla superman, con telaio rinforzato, con sellino alla viagra, ma portando solo se stessi con le proprie forze (non con quelle della bici) per quello che si è.

Questo mi sembra sia stato il minimo comune denominatore del gruppo: l'uniformarsi, restando tuttavia se stessi, alla grossolana e genuina amicizia che fonde al suo interno testimonianze di diversa età (dal nonno sessantenne sempreverde al giovane impiegato post-laurea) e di diverse se non opposte opinioni (dal resistente 'cheguevarista' ex-sessantottino 'hasta la victoria, siempre' al più moderato '1.000.000 di posti di lavoro' berlusconiano).

La domenica, svegliati di buon'ora dal canto del gallo, rifocillati 'i stomeghi' con marmellata di ciliegie e latte appena munto eravamo partiti carichi di speranze per la giornata assolata (come la preceden-



te) e per il percorso di ritorno: piacevoli e godibilissime discese fra mulattiere sterrate, guadi di torrente intervallati da piccole soste fuori programma per ammirare i luoghi sacri (piccole chiesette) e profani (cantine medievali, fonti di acqua sulfurea) tipiche amenità integre nella loro bellezza villereccia.

Durante il viaggio di ritorno in treno, con la classica abbronzatura da ciclista (braccia e faccia) accomodo il mio culo, costretto per due giorni a una spartana presenza infracoscia, sul sedile vellutato del vagone e mi abbandono al soporifero lasciarsi cullare e a leggere riflessioni riguardo l'esperienza vissuta: sono stato bene, ma io per gli altri come mi sono comportato? Interviene Giovanni forse leggendo il mio pensiero dall'espressione mezza assorta e mezza addormentata: "in questo caso non sei tu a dover passare un esame ma siamo noi che dobbiamo chiederti se lo abbiamo passato". Non c'è dubbio, senza di loro quei posti non gli avrei mai scoperti.

Esame passato, avanti un altro!

**Nicola Coltro**



L'allegro gruppetto dei nove A.d.B. veronesi in Baviera.

### **29 aprile/2 maggio: dalla Baviera a Salisburgo lungo l'Inn e la Salzach**

Fin dal primo momento gli A.d.B. di Mestre danno prova della loro efficienza: i due pullman con i furgoni sono puntualissimi alle 9.30 a Verona sud. Noi nove veronesi viaggiamo sull'automezzo 'multietnico', che raccoglie, accanto ai restanti mestrini, molti padovani e vicentini.

Nel primo pomeriggio arriviamo a Rosenheim, in Baviera; il sole splende. Passati dai sedili del pullman alle selle delle bici, attraversando il centro della città, raggiungiamo l'Inn. Il fiume, in questo punto e in molti altri regolato da dighe, è maestoso e possente, invita alla contemplazione. Colpisce piacevolmente il silenzio che i numerosi gitanti, in tutto 103, riescono a mantenere. Per tutto il tragitto della giornata il lungo gruppo pedala in fila indiana; non si odono chiacchiere, ma il rumore delle ruote sullo sterrato, i gorgoglii del fiume e il sibillare della brezza.

Il giorno successivo, da Wasserburg ad Altötting, il cielo è molto bigio e nuvoloso, ma poi tutto si schiarisce e il sole avrà ampiamente la meglio. L'itinerario non segue costantemente il fiume, ma talvolta se ne discosta e si immerge nella dolce e rispettata campagna della Baviera.

L'aspetto paesaggistico e la piacevole fatica sono però soppiantati, verso le 13, da una gradevolissima sorpresa. Gli A.d.B. di Mestre danno infatti il meglio di loro stessi: non ci attendono tristi cestini da albergo, ma un'appetitosa mensa all'impiedi, scaricata dai furgoni liberi dalle bici. Il pane fresco bavarese si sposa amabilmente con la saporitissima porchetta e delle gustose fette di Asiago, annaffiati da vinelli bianchi e rossi. Questo evento si ripeterà, con variazioni di menù, anche nei successivi due giorni, allietando il percorso che ci porterà, seguendo il fiume Salzach, fino nella splendida Salisburgo, in Austria.

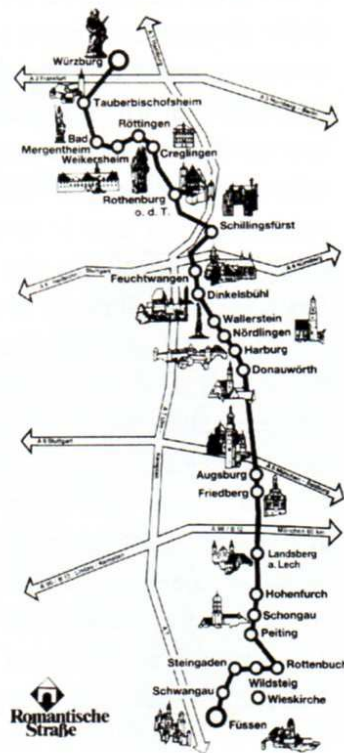
Al ritorno, nel pullman, la gioia e l'allegria sono rimasti nei nostri cuori per accompagnarci fino a Verona, quando la compagnia si è sciolta e l'Inn ha continuato a scorrere ormai lontano da noi.

Bravi Mestrini!

**Maurizio Lorini**



# La Romantische Strasse da Würzburg a Füssen



*Quest'estate volete fare una settimana di vacanza in bicicletta? Non sapete dove andare? Eccovi una buona idea!!*

*Per noi cicloturisti veronesi, grazie alla relativa vicinanza, raggiungere le ciclopiste dell'Austria o della Germania non costituisce un grande problema. Proprio per questo noi A.d.B., nella nostra biblioteca, abbiamo tanto materiale sui percorsi ciclabili di questi Paesi, sui quali i soci ci chiedono spesso informazioni.*

*Ho pensato così di scrivere un articolo per Ruotalibera per proporvi il viaggio che io e Mara abbiamo compiuto la scorsa estate. Se l'idea vi piace, vi ricordo che in Sede potete trovare una mia relazione molto più dettagliata e molte altre informazioni.*

## Presentazione

La Romantische Strasse è un percorso turistico che, lungo i suoi 370 chilometri, unisce città che hanno mantenuto il loro borgo antico e sono ancora cinte da vecchie mura medioevali.

Si estende da Würzburg, antica residenza episcopale sul fiume Meno, fino a Füssen, ai piedi delle Alpi e poco lontano dall'Austria. Il tratto finale, da Augsburg, coincide con l'antica Via Claudia che, varcando le Alpi, conduceva fino a Roma. In realtà di percorsi ne esistono due: uno per le auto (segnalato con grandi cartelli color marrone) e l'altro per le biciclette (segnalato con piccoli cartelli bianchi). Il percorso cicloturistico si svolge prevalentemente su strade secondarie (con molti sterrati, seppur in buono stato) e, ove esistono, su piste ciclabili. La segnaletica è buona, ma in qualche punto può essere rovinata, pertanto si consiglia vivamente l'acquisto di una mappa del percorso (quella 1:75.000 della BVA o equivalenti).

## Sabato 15 agosto - In treno Verona-München-Würzburg

Si parte di notte con il treno Firenze-Monaco. Nel primo pomeriggio siamo a **Würzburg**, una città graziosa di 125.000 abitanti con un centro storico interessante: in particolare troviamo il vecchio ponte sul Meno (con barocche statue di santi), il Municipio, la Marktplatz (piazza del mercato) e la fortezza di Marienberg che da un'altura domina la città.

## Domenica 16 agosto - 1° TAPPA: Würzburg -Tauberbischofsheim - Bad Mergentheim -Weikersheim (km 73)

Giornata di sole, molto caldo. Si esce da Würzburg inerpicandosi e si prosegue per le colline fino a Tauberbischofsheim, pittoresca cittadina situata nella "dolce valle del Tauber"; merita una visita il centro, con le sue case a graticcio tipiche della Franconia. I locali all'aperto non mancano e ne approfittiamo per riposarci e bere una 'Radler' (bibita del ciclista: birra e limonata). Proseguiamo sulla "**Liebliches Taubertal**", un percorso ciclabile ben segnalato, che segue il corso del fiume Tauber. E' domenica e la pista ciclabile è "affollata": allegre famigliole, bambini, anziani, cicloturisti stracarichi, mountain bikers, ciclisti sportivi, pattinatori... ce n'è proprio per tutti i gusti!!

Ci fermiamo per una breve visita a **Bad Mergentheim**, rinomata

località termale. Quindi arriviamo senza difficoltà a **Weikersheim**, dove troviamo alloggio in una famiglia; la casa, in legno con una grande veranda, è dotata di pannelli solari e mulino per la produzione di energia.

In paese quella sera c'è una sagra e ne approfittiamo per cenare con qualcosa di tipico (cioè würstel e birra... che altro?)



## Lunedì 17 agosto - 2° TAPPA: Weikersheim - Rothenburg - Gepsattel (km 40)

Giornata di sole, molto caldo. Dalle 9 alle 11 visitiamo il **castello di Weikersheim** e i suoi bellissimi giardini fioriti stile rococò. L'arredamento del castello, rimasto intatto, è in stile rinascimento e la guida ci mostra mobili e suppellettili.

Proseguiamo sul "Liebliches Taubertal", attraversando una zona vinicola. A **Rottingen** ci fermiamo a degustare un bicchiere di vino; buono e abbondante!!

Dopo Rottingen la strada si fa un po' più impegnativa, con qualche saliscendi. Il percorso utilizza anche, a tratti, una ferrovia dismessa con fondo sterrato (ma buono).

Fermandoci a bere la solita 'Radler' conosciamo un gruppo dell'ADFC di Weyhe (cittadina vicino a Brema). Il loro Presidente, Rolf Kasper... vede sulle nostre bici l'adesivo "Amici della Bicicletta" e capisce subito che siamo dello stesso "giro". Io e lui cominciamo così a discutere dell'ADFC e della FIAB e delle battaglie comuni che ci vedono uniti nell'European Cyclists Federation (ECF). Anche loro percorrono la Romantische Strasse e così, nei giorni seguenti, avremo occasione di ritrovarci e fare amicizia.

Per salire a **Rothenburg** si deve faticare un po' lungo una salita trafficata. E' una cittadina molto suggestiva (e molto turistica), situata sulla sommità di una collina e attornata da antiche mura. Da non perdere la passeggiata sul cammino di ronda della cinta muraria.



**Martedì 18 agosto - 3° TAPPA: Gebstättel - Schillingsfürst - Feuchtwangen - Dinkelsbühl (km 51)**

Giornata fresca, nuvolo il mattino, un po' di sole nel pomeriggio. Vari saliscendi fino a **Schillingsfürst**, e poi pianura.

A Zumhaus ci era stato segnalato il "museo della bicicletta", ma lo troviamo chiuso e in stato di abbandono (peccato).

Colazione al sacco a **Feuchtwangen** e quindi, percorrendo stradine di campagna molto scorrevoli e piacevoli, nel primo pomeriggio giungiamo in velocità a **Dinkelsbühl**, anch'essa fortificata, con porte e torri, bastioni e fossati. Una cittadina dove ci si può imbattere in una delle tante rappresentazioni in costume medioevale. C'è anche il "museo 3d" (del tridimensionale), unico nel suo genere (niente di speciale, a mio parere).

**Mercoledì 19 agosto - 4° TAPPA: Dinkelsbühl - Nördlingen - Harburg - Donauwörth (km 83)**

Giornata di sole, abbastanza caldo. Il percorso da Monchsroth circa fino a Enslingen è molto piacevole: si immerge nei boschi su deliziose strade sterrate. Si arriva quindi nella cosiddetta zona del **Ries** che, stando alle guide, è un cratere del perimetro di 25 km, formatosi 15 milioni di anni fa per la caduta di un corpo cosmico. Per quanto ci si guardi attorno non notiamo nulla di particolare... forse bisognava passare da qualche altra parte!?

A **Maihingen** breve visita alla chiesa e quindi si prosegue per un percorso immerso nella campagna fino a **Nördlingen**, città medioevale cinta da antiche mura con cinque porte ed undici torri...

Ancora campagna fino ad **Harburg**, dove saliamo in alto al castello, che dall'alto sovrasta la regione del Wörmitz.

Si prosegue per il percorso ciclabile che conduce a Donauwörth; bello l'ultimo tratto lungo il fiume Wörmitz che qui sfocia nel Danubio; la zona è rinomata dal punto di vista naturalistico, con paludi e boschi ricchi di piante ed animali. A **Donauwörth** la Romantische Strasse si incrocia con la ciclopista del Danubio.

**Giovedì 20 agosto - 5° TAPPA: Ausburg-Landsberg (km 48)**

Giornata di sole. Su consiglio di chi ha già percorso questo itinerario, saltiamo il tratto Donauwörth-Ausburg (circa 50 km.); alle ore 9.00 prendiamo il treno per Ausburg e in mezz'ora siamo a destinazione. **Ausburg** è una grande città; fondata dai romani nel 15 a.c.; ci limitiamo ad uscirne, dirigendoci verso il grande parco che si estende a sud, dove ritroviamo la Romantische Strasse (che da qui spesso si interseca con la Via Claudia, anch'essa segnalata come percorso cicloturistico).

Questo tratto, fino a Landsberg, si svolge quasi tutto su strade bianche, piacevoli e non impegnative. Il parco a sud di Ausburg è un bosco fitto e ombroso. Quindi si accosta un canale e, attraversata una diga, si prosegue per una campagna coltivata a granturco, brulicante di piccoli e simpatici topolini "campagnoli" che fuggono all'arrivo dei ciclisti.

**Landsberg** infine è una piacevole cittadina, situata sul pendio ripido del fiume Lech. Scendiamo verso l'antica porta in stile gotico (la Porta della Baviera - Bayertor) e proseguiamo, portando le bici a mano, per una discesa con pendenza 18%, vietata alle biciclette (forse qualcuno si è fatto male!!).

**Venerdì 21 agosto - 6° TAPPA: Landsberg - Schongau (km 38)**

Giornata nuvolosa il mattino, pioggia battente dalle 13 in poi. Si costeggia piacevolmente il fiume Lech, quindi si sale sulle colline, dove si prosegue tra campagna e boschi. Dopo alcune soste (per ripararci dalla pioggia) nel primo pomeriggio giungiamo a **Schongau**; pomeriggio di tutto riposo, fuori piove a dirotto e fa veramente freddo!!.

**Come arrivare in treno**

Esistono alcuni treni internazionali dotati di bagagliaio adibito al trasporto biciclette, riportati sull'orario ufficiale delle FS. Da Verona per Monaco di Baviera sono utilizzabili il Firenze-Monaco o il Pescara-Monaco. Per il ritorno esistono i treni corrispondenti.

Occorre acquistare un biglietto internazionale per la bici (valido anche nel caso occorra prendere più treni).

Sia Würzburg (andata) sia Füssen (ritorno) sono collegati con Monaco da treni sui quali è possibile trasportare la bicicletta. In Germania la si può trasportare su quasi tutti i treni regionali e interregionali, mentre su molti Inter-city è possibile tramite prenotazione (altrimenti si viene accettati solo se c'è posto). Il tratto Monaco-Würzburg è collegato direttamente solo da Intercity; tuttavia è possibile arrivarci anche utilizzando più treni locali. Per gli orari, le ferrovie tedesche hanno un ottimo servizio informativo su Internet ([www.bahn.de](http://www.bahn.de)).

Specialmente nel tratto internazionale (spesso si viaggia di notte e c'è molta gente che sale e scende con le biciclette) è consigliabile chiudere le biciclette con una buona catena.

**Vitto e alloggio**

La notte conviene alloggiare presso privati (bed and breakfast), più economici e confortevoli degli alberghi. In ogni Paese esistono uffici informazioni che chiudono alle 18.30 o alle 19.00. In genere la colazione è molto abbondante.

Per quello che riguarda i ristoranti si può cenare bene spendendo poco (circa 25 Marchi a testa).

**Difficoltà e precauzioni**

Il viaggio non presenta grandi difficoltà, ed è alla portata di tutti coloro che hanno un minimo di allenamento.

Tuttavia non è neppure classificabile tra quei percorsi molto facili consigliati a chi affronta un primo viaggio cicloturistico. Alcuni tratti del percorso sono collinari o presentano continui sali-scendi che possono mettere in difficoltà i meno esperti. Nell'ultimo tratto, inoltre, si sale gradualmente in montagna.

Non dimenticate la mantella impermeabile e, seppur riposti nelle borse, mettere vestiti e biancheria in sacchetti di nylon (il tempo qui è molto variabile).





**Sabato 22 agosto - 7° TAPPA: Schongau - Füssen (km 55)**

Nuvoloso il mattino con vento contrario. Dalle 13 pioggia leggera (basta lo spolverino).

Il tratto percorso oggi ci porta in montagna ed è, a mio parere, il più bello di tutta la Romantische Strasse. Non è neppure molto impegnativo poichè si sale gradualmente percorrendo tranquille stradine di montagna tra prati e boschi dove, come ci è capitato, è possibile anche incontrare qualche cerbiatto.

A **Wies** vale la pena di accodarsi ai turisti in visita alla basilica (1746-1754), esempio del miglior rococò europeo, dichiarata dall'UNESCO "patrimonio culturale dell'umanità".

Giunti nei pressi di Schwangau ritroviamo per l'ultima volta i nostri amici tedeschi dell'ADFC di Weyhe: saluti e scambi di regali (noi gli adesivi degli AdB, loro i berettini dell'ADFC).

Invece di proseguire per il fiabesco castello di Neuschwanstein, che vediamo sveltare sulla nostra sinistra, seguiamo per il tratto alternativo del percorso che porta direttamente a **Füssen**.

**Domenica 23 agosto - Visita al Castello di Neuschwanstein e ritorno**

Giornata soleggiata. La dedichiamo alla visita del **Castello di Neuschwanstein**, sveltante sopra la gola del Pollet. Questo Castello, che evidentemente ha costituito fonte di ispirazione per la Disney, fu voluto dal re di Baviera Ludwig II.

A bici scariche percorriamo i circa 5 km che ci conducono al castello: l'ultimo tratto in salita (aperto solo a biciclette, carrozze mezzi pubblici) ci porta direttamente alla biglietteria. Visitare il Castello significa sorbirsi lunghe code tra folle di turisti. Sicuramente da non perdere la passeggiata che porta al Marlenbrücke, un ponticello ... dal quale si gode un bellissimo panorama sia del Castello che dei laghi.

Nel pomeriggio, sempre con le biciclette, prendiamo un treno locale e arriviamo a Monaco, dove più tardi saliamo sul Monaco-Pescara, arrivando a Verona alle 3 di notte di lunedì.

Abbiamo percorso 388 km in 7 tappe, con una media di 55,4 km giornalieri... un viaggio, tutto sommato, riposante!!

### **Come previsto dallo Statuto, pubblichiamo estratto del verbale dell'Assemblea dei Soci del 17.04.99 e il bilancio approvato**

Verona, sabato 17 aprile 1999

Alle ore 15.30, presso la Sala della Circostrazione in Via del Carroccio 13, come da regolare convocazione del Presidente si apre l'assemblea dei soci. Poichè non risultano presenti la metà più uno degli associati, secondo le disposizioni statutarie l'assemblea viene riconvocata per le ore 16.00.

Alle ore 16.00 il Segretario Stefano Gerosa verifica la presenza dei seguenti soci: .... (omissis)

Su proposta del Segretario, per unanime consenso, viene eletta Presidente dell'Assemblea Laura Costantini.

Si da quindi la parola all'Ing. Marco Passigato che illustra, con ausilio di diapositive, le novità riguardanti la mobilità ciclabile e diverse soluzioni tecniche per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Si procede quindi ad ampio dibattito sulle iniziative da intraprendere e si decide, a breve termine, di promuovere una manifestazione in Corso Milano per chiedere maggiore sicurezza per ciclisti e pedoni.

Dopo aver illustrato ed approvato il bilancio si procede all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Il Segretario legge i nominativi delle persone che si sono rese disponibili a ricoprire tale incarico per l'anno sociale in corso, chiedendo se c'è qualche altro candidato.

Dopo regolare elezione il Consiglio Direttivo risulta così composto: Muzzolon Massimo, Costantini Laura, Troiani Alessandro, Gerosa Stefano, Di Puma Gaetano, Ferrari Nicoletta, Garonzi Lucio, Gerosa Paola, Libertà Danilo, Pignatti Luigia, Crosara Giovanbattista, Zenorini Annapia, De Togni Fabio, Pattacini Fabrizio.

**BILANCIO 1998****ENTRATE****ENTRATE ISTITUZIONALI**

Quote associative	14.205.000
Contributi	4.935.888

**ENTRATE COMMERCIALI**

Royalties Pedalaveneto	176.592
Attività per Enti Pubbl.	8.040.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>27.357.480</b>
<b>SALDO CASSA INIZIALE</b>	<b>14.423.172</b>

**TOTALE A PAREGGIO** 41.780.652

**USCITE****ATTIVITA' SOCIALE**

Acquisto materiale	978.500
Ruotalibera stampa	3.022.000
Ruotalibera spedizione	357.424
Ruotalibera varie	373.000
Organizz. gite	4.672.500
Organizz. altre iniziative	353.600
Libri e riviste biblioteca	193.200
Adesione FIAB	1.216.750
Abbonamenti News Fiab	690.000
Spese viaggi rappres.	528.000
Altre spese att. sociali	1.784.750
Assicurazione RC soci	2.060.000

**COSTI DI GESTIONE**

Affitto	3.126.000
Luce	471.000
Altri costi sede	333.500
Telefono	704.000
Spese postali	951.900
Cancelleria	2.060.100
Stampa tessere	420.000
Oneri burocratici/legali	460.000
Oneri bancari	54.000
Attrezz. e mobilio	690.000
Altre spese gestione	264.425

**ATTIVITA' COMMERCIALI**

Acquisti materiale AC	649.500
Spese Fiscali	885.450

**TOTALE USCITE** 27.299.599  
**SALDO CASSA FINALE** 14.481.053

**TOTALE A PAREGGIO** 41.780.652

**SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Situazione di cassa	14.481.053
Valori stimati Rimanenze	3.000.000
Mobili e macchine ufficio	1.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>18.481.053</b>





Durante i mesi di maggio e giugno di quest'anno il **"tavolino volante"** degli Amici della Bicicletta ha stazionato, tutte le domeniche, allo sbocco della diga del Chievo, in **Lungadige dell'Attiraglio**.

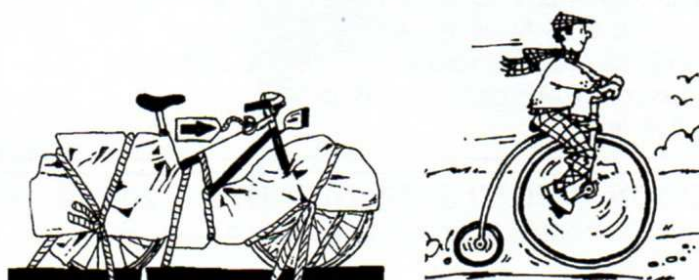
Come tutti sapranno in questo periodo tale strada, per alcune ore del mattino e del pomeriggio dei giorni festivi, viene chiusa al traffico automobilistico, lasciando libero l'accesso alle biciclette che lo trasformano in una insolita (per Verona) mega-pista ciclabile.

Il ringraziamento di tutta l'associazione va a quei soci che, rinunciando per una volta alla sacrosanta pedalata, hanno trascorso la domenica sotto il sole alternandosi al tavolino per propagandare le nostre finalità. L'operazione ci ha permesso di fare la conoscenza reciproca con alcune migliaia di ciclisti domenicali (ma anche di pattinatori, podisti, escursionisti e ... canoisti) che affollano il Lungadige.

E se passate da quelle parti in queste ultime domeniche di giugno, il nostro tavolino è **aperto anche per voi!**



L'avrete notato scorrendo i nomi del nuovo Direttivo A.d.B. che tra i vari che ogni anno puntualmente vengono riproposti non figura quello di Otello Bassi. Eh sì, dopo una decina d'anni di "onorato servizio" anche il nostro **NONNO OTELLO** (come qualcuno, a torto, lo ha ribattezzato) ha deciso di prendersi un periodo (speriamo breve) di riposo. Peccato, proprio adesso che una sua intervista con foto è apparsa perfino su "L'Arena"(!!) in occasione della manifestazione in Corso Milano, che lo ha visto tra i promotori. Noi comunque aspettiamo l'indomito 65enne (ma solo per l'anagrafe) sulle rampe sarde dell'imminente cicloraduno, certi che il ricordo della bionda e bellissima Barbara senese lo spingerà sulle più alte vette (Direttivo o non Direttivo)!



E ricordate che ...

**IN SEDE C'E' SEMPRE "PASSAMANO"!**

Venite a consultarlo e se offrite o cercate pezzi di ricambio, accessori e abbigliamento per bici o, perché no, velocipedi completi, non avete che da inserirvi con nome, telefono e oggetto del ... contendere nel quadernone per voi predisposto. (Tutte le istruzioni in sede A.d.B.)



## Hai rinnovato per il 1999?

**No!? ....allora corri a farlo, e ricorda che solo fino al 30 giugno potrai avere l'assicurazione R.C. del ciclista**

(dettagliate istruzioni nella pagina seguente)



DIR. RESPONSABILE: Elena Chemello

REDAZIONE: Massimo Muzzolon, Luigia Pignatti, Stefano Gerosa

GRAFICA e IMPAGINAZIONE: Luigia Pignatti, Massimo Muzzolon

HANNO COLLABORATO: Nicola Coltro, Donatella De Paoli,

Enrico Girardi, Maurizio Lorini, Sergio Pieropan, Enrico Piovan

FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a.r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

**RUOTALIBERA**

Via Porta S.Zeno 15/b  
37123 Verona

TIRATURA 1.500 COPIE

STAMPATO SU

CARTA RICICLATA



## COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO degli Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE  
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B

OPPURE

USA IL C.C.P.

N. 11560372 INTESTATO A

RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO 15/B, 37123 VR

# Abbonamenti 1999

### ABBONAMENTO ORDINARIO L. 25.000

- dà diritto a: 1) Abbonamento a Ruotalibera  
2) Polizza RC del ciclista (solo fino al 30/6/99)  
3) Tessera FIAB degli A.d.B. di VR  
4) Due adesivi

### ABBONAMENTO SIMPATIZZANTE L. 20.000

come l'abbonato ordinario ma senza polizza RC  
del ciclista

### ABBONAMENTO SOSTENITORE FIAB L. 30.000

oltre a ciò che riceve l'abbonato ordinario:  
5) Abbonamento alla Newsletter FIAB

### ABBONAMENTO BENEMERITO L. 40.000

oltre a ciò che riceve l'abbonato sostenitore FIAB:  
6) A scelta Cartina CICLOPISTA del Sole  
(1, 2 o 3) o mappa "Itinerari in bicicletta", o marsupio  
(fino ad esaurimento)

### FAMILIARE L. 10.000, si può fare solo se c'è un fami-

liare convivente abbonato 1999, almeno come simpatizzan-  
te. Dà diritto solo a Tessera e adesivi.  
Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia.



### APERTURA SEDE (Via Porta S.Zeno 15/b)

### ORARIO ESTIVO '99

dal 15 al 30 giugno :

venerdì ore 21.00 - 23.00

sabato ore 16.00 - 19.00

luglio e agosto :

venerdì ore 21 - 23.00

dal 1° settembre:

venerdì ore 21.00 - 23.00

sabato ore 16.00 - 19.00

### Perchè aderire ?

#### Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

#### Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.